

COMP(H)OST

#9

CAMP(VS)HOST. PER UNA NUOVA
GRAMMATICA DELL'AGIRE CIVICO

*Francesco Careri, Lorenzo Romito,
Sandi Hilal, Sébastien Thiery,
Maurizio Cilli e Stefano Mirti*

Canale Youtube del
CASTELLO DI RIVOLI
Museo d'Arte Contemporanea

14 LUGLIO 2020
Diretta streaming, h 18

Cosa si intende con il termine ospitalità? Qual è il rapporto tra chi ospita e chi viene ospitato? La reciprocità che la lingua italiana assegna a questo rapporto, al punto da saldarlo in un'unica parola, come sopravvive e si manifesta nelle attuali pratiche sociali?

Queste e altre questioni, cruciali rispetto alle crescenti condizioni di ingiustizia, marginalità e povertà diffuse a tutti i livelli, da quello locale delle nostre periferie urbane a quello globale delle popolazioni migranti, sono tema di un seminario condotto da Francesco Careri con la partecipazione di Lorenzo Romito, dell'artista palestinese Sandi Hilal, del politologo francese Sébastien Thiery, di Maurizio Cilli e di Stefano Mirti, che discuteranno di pratiche di ospitalità tra arte, architettura e attivismo.

Porre al centro della riflessione la nozione di "ospite" significa partire dalla figura per eccellenza dell'alterità, che è tale per ragioni identitarie, sociali, culturali, economiche. Una posizione e un ruolo rivestiti anche dall'artista nella sua capacità di sovvertire l'ordine e fare emergere nuove connessioni tra le cose, di innescare processi generativi prefigurando pratiche e suggestioni produttive di nuovi possibili modi di esistenza,

REALIZZATO DA



NERO



CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

CON IL CONTRIBUTO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI

DUPARC



come suggerisce la metafora del “compost” elaborata dalla filosofa Donna Haraway, qui assunta nella sua dimensione sociale.

CAMP(VS)HOST suggerisce dunque una messa a fuoco: dalla lettura dei luoghi in rapporto alle pratiche sociali che vi agiscono, alle pratiche stesse e alle loro dinamiche, equilibri e criticità, nella cornice dello spazio urbano come “luogo comune” in cui si moltiplicano le forme dell’abitare e si manifestano condizioni diverse di appartenenza, esclusione e antagonismo che interrogano il ruolo politico, sociale e culturale di istituzioni, cittadinanza e comunità.

BIOGRAFIE

FRANCESCO CARERI e LORENZO ROMITO sono cofondatori del collettivo Stalker. Dal 1995 sviluppano pratiche che interrogano l’abitare e la città nelle sue condizioni residuali e periferiche, all’incrocio tra sperimentazione artistica, riflessione teorica e azione civile e politica. Tra le più emblematiche di Stalker, figura la pluriennale esperienza di *Ararat* con i rifugiati curdi a Campo Boario a Roma (1999-2007). Tra i loro progetti più recenti, C.I.R.C.O. Casa Irrinunciabile per la Ricreazione Civica e l’Ospitalità, a cura di Francesco Careri per il corso di Arti Civiche dell’Università Roma Tre e BURB, la Biennale Urbana nata dalla collaborazione di Lorenzo Romito e Giulia Fiocca con gli urbanisti Andrea Curtoni e Giulia Mazzorin dello IUAV di Venezia.

SANDI HILAL è artista, architetta, ricercatrice e autrice di programmi sperimentali di educazione. Con Alessandro Petti ha fondato Campus in Camps nel Dheishah Refugee Camp di Betlemme e co-dirige DAAR Decolonizing Architecture and Art Residency. In Svezia, nel 2016, ha avviato con una comunità di rifugiati il progetto *Al Madafeh / Living Room* incentrato sul diritto ad ospitare.

SÉBASTIEN THIERY è politologo e membro del comitato di redazione della rivista “Multitudes”. Con Gilles Clément, nel 2012 ha fondato le PEROU, il Pôle d’Exploration des Ressources Urbaines. Ha pubblicato numerosi libri ed è borsista all’Accademia di Francia – Villa Medici a Roma, dove sta lavorando alla candidatura dell’atto di ospitalità a Patrimonio culturale immateriale dell’Umanità UNESCO.

MAURIZIO CILLI è un architetto e artista che sperimenta interventi di interpretazione dei fenomeni di trasformazione dei territori. Nel 2020 ha pubblicato *Senza casa senza cosa*, da un’indagine avviata alla Triennale nella mostra 999 domande sull’abitare contemporaneo a cura di STEFANO MIRTI, con il quale ha ideato *Bottom Up!*, ultima edizione del Festival di Architettura di Torino. Mirti è progettista, tra i massimi esperti di Interaction Design in Italia. Cofondatore di Id-lab, svolge da sempre attività di insegnamento ed è direttore della Scuola Superiore d’Arte Applicata di Milano.

REALIZZATO DA



NERO



CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

CON IL CONTRIBUTO DI



REGIONE
PIEMONTE

CON LA COLLABORAZIONE DI

DUPARC
CONTEMPORARY ARTS



La programmazione digitale di COMP(H)OST è online sul canale Youtube del Castello di Rivoli:

www.youtube.com/c/CastellodiRivoliMuseodArteContemporanea

Avviato nel 2019 dal progetto LIVING MATTERS di Claire Pentecost, e proseguito con il contributo dei filosofi Vinciane Despret ed Emanuele Coccia, degli artisti Diann Bauer e Metahaven in dialogo con il curatore Leonardo Dellanoce, dal 23 giugno COMP(H)OST prosegue in formato digitale con nuovi ospiti e nuovi appuntamenti che si concluderanno nei mesi autunnali.

Qui il programma completo fino al 14 luglio:

<https://www.castellodirivoli.org/digital-comphost>

La documentazione dei precedenti appuntamenti di COMP(H)OST è online sul sito:

<http://comphost-project.com/>

e nel Cosmo Digitale del Castello di Rivoli:

<https://www.castellodirivoli.org/digital-comphost-cosmo-digitale>

COMP(H)OST è un progetto realizzato da a.titolo, NERO e Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, in collaborazione con il Witte de With Center for Contemporary Art di Rotterdam, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando "ORA! Produzioni di Cultura Contemporanea", con il contributo della Regione Piemonte, l'ospitalità di Duparc Contemporary Suites e la collaborazione di Film Commission Torino Piemonte.

COMP(H)OST è basato su un'idea di Marianna Vecellio e Sofía Hernández Chong Cuy ed è curato da Francesca Comisso e Luisa Perlo per a.titolo, Marianna Vecellio per il Castello di Rivoli, Lorenzo Gigotti, Valerio Mannucci e Valerio Mattioli per NERO.

REALIZZATO DA



NERO



CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

CON IL CONTRIBUTO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI

DUPARC
CONTEMPORARY SUITES



CHE COS'È COMP(H)OST

COMP(H)OST è un progetto in cui la nozione di compostaggio incontra quella di ospitalità. Con i suoi rimandi ai concetti di suolo, scarto e fertilità, il compost è il luogo della mescolanza e della trasformazione continua tra stati della materia, di alleanze tra forme del vivente, in cui sono compresenti “simile” e “diverso” in una condizione di vitalità e crescita.

Ispirato alla nozione di compost elaborata dalla filosofa e biologa Donna Haraway nei suoi testi, la formula del comp(h)ost proposta in questo progetto assume due sfumature tra loro complementari: una organica, che riguarda le questioni ecologiche in tutte le loro varie articolazioni, e una sociale, che prende in esame le criticità politiche ed economiche del nostro tempo. In questa duplice declinazione il progetto esplora direzioni della ricerca artistica e del pensiero contemporaneo che alla luce delle emergenze del presente forniscono visioni e suggestioni produttive di nuovi scenari e di nuove possibili pratiche di vita.

Nell'evocare il potere generativo e fertilizzante dell'ospite, COMP(H)OST riparte dalla figura dell'artista come incarnazione della mobilità, dell'“estranità” e come elemento essenziale all'innescare dei processi, al fine di riattivarne la funzione di indagatore dei temi della convivenza, dei legami, della cooperazione, della coabitazione e del rapporto che intercorre tra natura e artificio, tra scarto e risorsa, tra ciò che è e ciò che potrebbe essere.

A tale proposito, COMP(H)OST coinvolge le artiste Claire Pentecost, Rossella Biscotti e Otobong Nkanga nella produzione di performance e laboratori appositamente ideati per il progetto, nell'ambito di un programma di conferenze, panel discussion, conversazioni che dal luglio 2019 ha ospitato, tra gli altri, la coppia olandese di artisti e designer Metahaven in dialogo con il curatore Leonardo Dellanoce, Diann Bauer, artista e cofondatrice del collettivo xenofemminista Laboria Cuboniks, e i filosofi Vinciane Despret ed Emanuele Coccia.

COMP(H)OST declina le nozioni di ospitalità e di compost come espressione dello scambio, della sinergia e della mescolanza, nella struttura stessa del progetto, che si realizza attraverso un ingaggio della città e del territorio. Persone, storie, luoghi, progettualità e competenze sono coinvolti nello sviluppo delle ricerche e dei progetti delle artiste invitate, al fine di stabilire nuovi legami e offrire al pubblico l'opportunità di conoscere contesti e saperi talvolta poco noti al di fuori dei loro ambiti specialistici. In questa ottica COMP(H)OST ha finora coinvolto esperti, artisti e realtà torinesi quali il PAV Parco Arte Vivente, l'associazione COORPI Coordinamento Danza Piemonte e il nuovo Circolo del Design.

COMP(H)OST è anche un Laboratorio di comunicazione, guidato dalla filmmaker Irene Dionisio e dalla fotografa Francesca Cirilli, per la produzione di documentazione audiovisiva e fotografica del e sul progetto. Avviato nel maggio 2019, il Laboratorio di COMP(H)OST è stato ospitato presso gli spazi di Film Commission Torino Piemonte e coinvolge un gruppo di giovani creativi selezionati tramite bando, composto da Daniele Alef Grillo, Laura Barrios, Michela Curti, Matteo Grasso, Federico Pozuelo, Isabella Quaranta, Michela Ronco, Giovanni Sambo, Francesca Ticca, Giulia Travaglio, Ettore Ventura e Carla Vivalda.

CASTELLO DI RIVOLI
Museo d'Arte Contemporanea
Piazza Mafalda di Savoia 10098 Rivoli - Torino
www.castellodirivoli.org | +39 011 9565220

INFO@
a.titolo | +39 0118122634
comphost.project@gmail.com
www.atitolo.it